

SUSA - Ha preso il via ieri mattina un rito nazionale a Susa davanti al giudice Maria Cristina Pagano il processo per omicidio colposo di una donna morta tre anni fa in seguito a due interventi chirurgici avvenuti all'ospedale di Susa. Sul banco degli imputati, ma assente, l'ex primario del reparto di chirurgia Ermeneildo Passarelli. Era il 1° luglio del 2003, quando Vanda Falco, 77 anni, residente a Condove, morì nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Rivoli in seguito ad un trauma addominale provocato da una caduta dal letto avvenuta due settimane prima.

Ieri in aula a Susa rispondendo alle domande del Pubblico ministero Paola Stupino, il figlio della vittima Giancarlo Listello ha raccontato «Dopo una prima radiografia fu mandata a casa, ma alcuni giorni dopo siamo tornati al pronto soccorso perché continuava a lamentare dolori addominali» ed ancora «Questa volta fu riscontrato un ematoma alla milza con necessità d'urgente intervento per l'asportazione

di un pezzo di milza».

Il processo si è concluso con un successo la spedizione della media Des Ambrois di Oulx, in collaborazione con le finali nazionali del

Ermeneildo Passarelli avrebbe poi tentato di aver preferito fare un intervento conservativo della milza con la sola asportazione dell'ematoma. Le condizioni della donna nella notte però peggiorano e fu deciso un secondo intervento per l'asportazione della milza. Vanda Falco, terminato l'intervento fu poi trasferita nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Rivoli, dove il suo cuore si fermò alcune ore dopo. «Chiesi delle spiegazioni ma vengo trattato con molta arroganza dal dottor Passarelli e quindi decisi di avviare una denuncia all'Asl5, per avere chiarimenti sulla morte di mia madre» ha concluso il figlio Giancarlo Listello.

L'autopsia ha poi determinato che la morte della donna sarebbe stata causata dal grave choc emorragico causato da due interventi chirurgici eseguiti a breve distanza su una donna anziana. Secondo le dichiarazioni del consulente del Pubblico ministero, Roberto Testi «Il primo intervento (durato due ore e 40 minuti) è stato

due vallate, con l'ausilio di testi e immagini. Ma il progetto Interreg prevede anche molte altre azioni: dopo una prima fase di studio delle risorse e degli itinerari anche dal punto di vista economico, già affidata alla società Cesma che gestisce il museo di Chiomonte, per conto della Comunità montana, sono in programma iniziative di marketing territoriale nei confronti del vasto pubblico del Piemonte e della regione francese Rhone-Alpes, coinvolgendo anche studenti ed appassionati di archeologia. Sono poi previsti studi cartografici e materiale informativo, a cui si aggiunge la realizzazione di veri e propri itinerari turistici lungo il colle del Moncenisio, veicolati anche attraverso eventi culturali e segnaletica comune.

«Questo progetto si inserisce nella ricca programmazione Interreg che vede impegnata la Comunità montana alta valle nell'attuazione di interventi in

numerosi settori assieme a partner italiani e francesi - commenta Carena - inoltre la nostra Comunità Montana aderisce alla Conferenza delle alte valli, esperienza unica in Piemonte di cooperazione durata tra sei Comunità montane italiane e altrettante francesi». Un altro esempio in questo senso è il progetto «Una montagna per tutti», che prevede la realizzazione di percorsi turistici esportivi per persone diversamente abili nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand, men- tre un progetto sui rischi naturali permetterà alla Comunità montana di acquisire studi di fattibilità per interventi di tutela del territorio e di aprire alcuni cantieri. Un'altra iniziativa che si sta concludendo con successo è poi il progetto «Giovani in azione», che ha permesso ad un gruppo di ragazzi di lavorare sulla progettualità del loro territorio e di conoscere la realtà della cooperazione transfrontaliera proponendo interessanti spunti di intervento.

Marco Giavelli

● BARDONECCHIA Domani una sera con la tradizione della grappa e degli alambicchi

BARDONECCHIA - Dopo i suggestivi canti di montagna del coro Alpi Cozie, l'iniziativa culturale «Lu mercre d'Oc», prosegue domani alle 21, a Rochemolles, presso la sede del Consorzio con Dal vino



Fabiano Celano, al centro accarezzato, festeggiato dai suoi colleghi degli impianti dello Jafferau

potuto vedere scene teatrali, alcune comiche, altre commoventi. Celano si è sempre prodigato verso gli utenti sia nelle operazioni di salita che di discesa dalla seggiovia, sia a regalare un arrivederci nell'ultima discesa della giornata, sia a imprestare i propri guanti agli sciatori sciatori rimasti senza. I suoi colleghi dicono: «Ha lavorato tanto...» Eppure Celano, domenica, ha versato qualche lacrima di nostalgia. I sentimenti della collettività, nei suoi riguardi, sono sempre stati così calorosi che perfino i ragazzi dello Sci club Bardonecchia quando si assentavano pensavano a lui. Ed un giorno di qualche anno fa, tornarono a Bardonecchia, da una gara in trasferta, con un cartello stradale che riportava il suo cognome: lo avevano sottratto forse in maniera non del tutto legale per sistemarlo sulla sua casetta.

L'unica nota di demerito che emerge dall'ottima pagella è il fatto che non ha mai imparato a sciare. L.M.

BARDONECCHIA - Fabiano Celano, uno dei dipendenti più anziani e con più anni di servizio trascorsi presso la Colomion spa, ha festeggiato domenica scorsa con i suoi compagni di lavoro il traguardo della pensione. Per tutti gli affezionati sciatori dello Jafferau, dipendenti alla compres, Celano passerà alla storia come un 'mito'. Lasciato Valsinni, suo paese natio in provincia di Matera, trovò lavoro a Bardonecchia nel '68, e nel '76 venne assunto dalla società impiantistica dello Jafferau.

Da quel momento fu destinato a presidiare il piccolo chalet della fermata intermedia della vecchia seggiovia biposto. Fino all'aprile dell'anno scorso, anno di costruzione della nuova telecabina e conseguente soppressione dell'intermedia; Celano trascorse i suoi quasi trent'anni di lavoro invernale in quella casetta. Numerosi sono gli episodi da ricordare, ma tutti distinti dalla sua generosità e disponibilità. Se ci fosse stata una "candid camera" installata sull'impianto, si sarebbe oggi

● BARDONECCHIA Rinnovato il voto a S. Rocco

ma usando tessuti sintetici. Un'idea di S. Rocco non ha mai esitazioni: asporta la milza danneggiata con un intervento di circa 40 minuti.

L'autopsia sulla donna avrebbe inoltre rilevato che durante uno dei due interventi eseguiti in sala operatoria di Susa il bisturi del chirurgo avrebbe anche "inavvertitamente" lacerato il muscolo del diaframma. Da Palermo è arrivato anche il medico Michele Ferracane, che nel giugno del 2003 era l'assistente chirurgico. «Dopo l'ecografia dissi ai parenti che bisognava subito intervenire per asportare la milza, ma il primario decise per un intervento conservativo e mi disse che già altre volte aveva usato questa tecnica» ed ancora «Io avevo poca esperienza e durante l'intervento mi limitai a fare luce ed a tenere il divaricatore». L'udienza è poi stata rinviata al prossimo 30 ottobre. Verrà sentito come teste anche il direttore dell'Asl5 Nicolò Coppola.

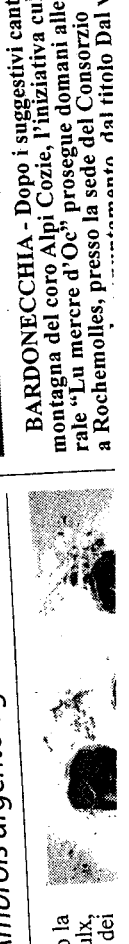
Val Susa e Maurienne gemelle archeologiche

«Un progetto comune per valorizzare le collezioni dei rispettivi siti»

Il percorso stradale che fisicamente unisce le due località attrae verso il colle del Moncenisio, sono presenti alcune aree di notevole interesse archeologico, ricche di incisioni rupestri, in particolare sui territori di Mompantero, Venaus e Novalesa. «L'obiettivo - spiega il presidente Mauro Carena - è dunque quello di stabilire un coordinamento delle politiche per la valorizzazione turistica delle collezioni archeologiche presenti nelle strutture museali di Chiomonte e Sollières, realizzando un progetto comune legato all'archeologia e alle incisioni rupestri».

I primi passi in questo senso sono già stati compiuti in occasione dell'evento olimpico: presso il Palazzo della Festa di Bardonecchia è stata infatti allestita una mostra espositiva delle due realtà, che ha dato modo alle migliaia di visitatori di usufruire di una postazione multimediale che illustrava le peculiarità archeologiche delle

● OULX La squadra del Des Ambrois argento agli studenteschi



OULX - Si è conclusa con un successo la spedizione della media Des Ambrois di Oulx, in collaborazione con le finali nazionali del